

Università degli Studi del Molise

I docenti della sede di Termoli a Reggio Emilia

TERMOLI. Alla realizzazione della Summer School “Emilio Sereni” di Reggio Emilia, così chiamata per ricordare il più importante storico del paesaggio agrario italiano, ha partecipato anche l’Università degli studi del Molise. L’evento si è svolto nei giorni dal 26 al 30 agosto presso l’Istituto Alcide Cervi della città emiliana; l’edizione 2014, dal titolo “Lecture e interpretazioni” (www.fratellicervi.it), intende privilegiare l’aspetto analitico e interpretativo del paesaggio agrario con l’obiettivo di mettere a frutto a fini culturali, didattici e politici, la conoscenza dei caratteri e delle trasformazioni del paesaggio agrario italiano. La Summer School rappresenta una delle più significative esperienze italiane sul paesaggio al punto da richiamare studiosi di diverse discipline e operatori impegnati nei diversi campi della scuola e della formazione, dell’amministrazione pubblica, dei musei e dei parchi. L’Università del Molise, convenzionata con l’Istituto Alcide Cervi, è partner scientifico della Sum-

mer School con docenti, dottorandi e laureati. Il professore Rossano Pazzagli, co-direttore della Scuola e docente di Storia Moderna nella sede termolese dell’Università del Molise, afferma: “E’ sicuramente una opportunità in più sviluppare la conoscenza di una risorsa come il paesaggio agrario, che è al tempo stesso specchio delle trasformazioni territoriali e risorsa essenziale per l’Italia in genere e in particolare per contesti regionali come il Molise”. Insieme al professore Pazzagli è stato presente anche il prof. Luciano De Bonis, docente di Pianificazione Territoriale presso il polo termolese. Il professore Pazzagli ha aggiunto: “Il paesaggio è una delle risorse fondamentali del turismo ed è al centro della ricerca e della didattica nel corso triennale in Scienze Turistiche e in quello biennale della Magistrale in Turismo e Beni Culturali, attivi nella città adriatica. In un contesto regionale come quello molisano, territorio e ambiente rappresentano dei punti di forze nella nuova domanda turistica”.

